



## LO STUDIO SE CHI ABITA SUI COLLI VIVE QUATTRO ANNI IN PIÙ

Uno studio rivela che sui colli di Bologna si vive fino a quattro anni in più.

a pagina 5

# Lo studio presentato alla tre giorni del welfare Bologna sempre più fragile Ma abitare in zona Colli può valere 4 anni di vita in più

Bologna sempre più fragile. E dove vivere in un quartiere rispetto ad un altro può cambiare l'aspettativa di vita di quasi quattro anni. Di questo si è parlato alla conferenza «Mappe di fragilità per il contrasto alle disuguaglianze di salute a Bologna», uno degli appuntamenti della tre giorni del welfare «Bologna si cura».

«Il centro storico — ha spiegato Franco Chiarini, dirigente dell'ufficio di statistica del Comune — è la zona più ricca ma è anche quella dove ci sono più distanze tra i redditi. Abbiamo le persone più benestanti, con redditi superiori a 100.000 euro, insieme a situazioni in cui sono molto bassi». Le zone più a rischio sono quelle di «San Donato, della Cirenaica, della Barca, della Bolognina e anche le

aree del centro storico». Le disuguaglianze non riguardano solo il reddito, ma anche l'aspettativa di vita che può variare quasi di 4 anni in base al quartiere in cui si vive. «Tra la zona dei Colli e quella delle Lame, della Bolognina e di San Donato la differenza in aspettativa di vita varia anche di 3 anni e mezzo — ha spiegato Vincenza Perlangeli, della Ausl —. Le persone che vivono nella periferia Nord sono più soggette al diabete o ad avere un infarto».

Bologna aumenta ma diminuisce al tempo stesso. Ci sono più persone, l'immigrazione dall'estero e dalle altre parti dell'Italia cresce, ma allo stesso tempo calano i bolognesi doc da almeno 40 anni. «Il saldo naturale di Bologna

— ha continuato Chiarini — cioè il rapporto tra le morti e le nascite, è in negativo dal '73, da quando si è esaurita la spinta del baby boom». Eppure Bologna cresce, attrae e quindi il saldo è compensato dal fenomeno migratorio. «Abbiamo superato quest'anno i 390.000 abitanti, tra 6 o 7 anni supereremo i 400.000. Questo perché la città è attrattiva».

Ad invecchiare non è solo la città. Se si allarga lo sguardo, le zone più fragili sono quelle appenniniche e collinari. «La fragilità demografica lì è altissima — ha proseguito Chiarini — la popolazione è vecchia, sono aree che non attraggono e di conseguenza la popolazione cala. Anche l'indice di fragilità economica è alto perché ci sono molti pensionati che non lavorano più,

con redditi spesso inferiori ai mille euro». I comuni della corona, come San Lazzaro e Zola Pedrosa, invece mostrano meno disuguaglianze.

Il caro affitti bolognese porta le famiglie giovani a spostarsi verso i centri vicini che hanno «situazioni abitative tranquille e stabili — conclude Chiarini — perché c'è un elevato tasso di case di proprie, redditi medio alti, famiglie giovani ben istruite che si sono trasferite da Bologna dove i prezzi degli affitti sono più alti».

**M. Ama.**



**In crescita**  
La popolazione di Bologna ha superato quest'anno i 390 mila abitanti grazie però all'arrivo di persone da altre regioni o dall'estero



Peso: 1-2%,5-26%